

Campania, via dai **lager**

di Emanuele Imperiali

Prima in Italia. Incredibile. Ma in questo caso la Campania è la regione che meglio di tutte le altre riesce a raggiungere un risultato. È stata, infatti, la prima, nel 2012, ad adottare una legge regionale che perfino la Lombardia, l'Emilia, il Friuli, ora stanno imitando. Una norma in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, che scommette su modalità di svuotamento tra le più avanzate in Europa di tali strutture. Al punto che, mentre regioni come il Veneto sono oggi commissariate per i ritardi di attuazione della legge

nazionale, è la Campania a fare da battistrada.

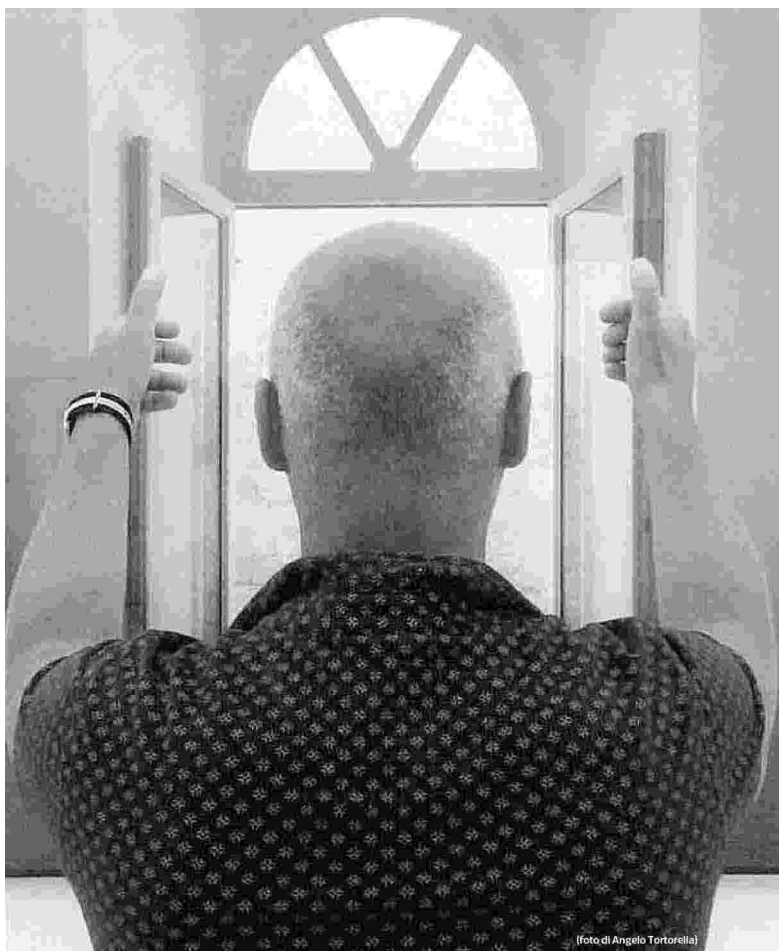
Nei manicomi criminali italiani c'erano circa 1.500 persone, in Campania 200, tra Aversa e Napoli. Senza trascurare il dato che attualmente c'è anche un ulteriore 20% di soggetti, reclusi nelle strutture carcerarie ordinarie, che soffre di malattie mentali, pregresse o contratte nel corso della detenzione. La regione, per iniziativa del responsabile sanitario delle strutture penitenziali, che è un medico, ha avviato un interessante e innovativo percorso personalizzato di trasferimento degli ammalati reclu-

si al Terzo Settore, presente in modo consistente in Campania. In questo modo i 200 sono potuti uscire dai due manicomi per essere reintegrati in appartamenti protetti e avviati nel contempo ad attività di formazione lavoro, dando così in modo rapido totale attuazione alla legge nazionale che aveva disposto la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari. Grazie anche al forte impegno profuso dalla **Fondazione con il Sud**, presieduta da **Carlo Borgomeo**, che sta creando una rete di infrastrutture sociali dedicata in modo particolare a tutti quei soggetti

svantaggiati molto numerosi nel Mezzogiorno. Questa rete sociale mista, perché pubblica e privata, è sempre più interconnessa con i centri di salute mentale pubblici, per gestire insieme i cosiddetti budget di salute, attivando interventi socio-sanitari integrati. Ciò implica un enorme risparmio per il bilancio pubblico, perché una persona ristretta in un ospedale giudiziario costa 200 euro al giorno.

È la tangibile dimostrazione che qualche volta perfino la Campania può dimostrare di essere la prima della classe. Ed esserlo proprio nel sociale è un'importante nota di merito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



(foto di Angelo Tortorella)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.